



La strada tatuata

Corso Trento e Trieste a Lanciano, Chieti

Comune di Lanciano con DiAP 2013-2018

(Dipartimento di Architettura e Progetto di Sapienza Università di Roma)

Gruppo di progettazione

Orazio Carpenzano, Mosè Ricci e Filippo Spaini con
Fabio Balducci, Nicola Di Biase, Armando Iacovantuono,
Rossana Lamanna, Giulia Radaelli

testo e foto di *text and photos by* Orazio Carpenzano

The project of regeneration of the public system of the main course of Lanciano involves the complete redefinition of the long straight path that, from the ancient core, structures the axis of urban expansion to end in the great green space of the former racecourse. The historic urban layout is rewritten as a pedestrian area related to commercial uses and for large cultural and religious events. The intervention promotes, therefore, a strong integration of the methods of use of the Course in terms of practicability (without prejudice to the means of urban hygiene, rescue and law enforcement, the means of supplying goods in pre-established time slots) and the absolute no parking, with the due involvement of adjacent interdependent areas for the accessibility of residents. Someone wrote that the streets are the most important public places in a city and its most vital organs. And it is true: Lanciano is identified in his Corso, wide and sunny, with a strong perspective sky that covers it along its entire length like a historiated roof, powerful in all hours of the day. The idea is to subjugate the natural, mutant and dynamic power of this open-air corridor, an iconic fact, the result of the material culture of the place: the design that interprets the presentosa, the traditional female jewelry from Abruzzo, generally in gold, worn by women on holidays. The new Course is therefore the physical witness of a legacy: the gift that the old generation offers to the new, ensuring the continuation of material culture in the places of its history.

Il progetto di rigenerazione del sistema pubblico del Corso principale di Lanciano prevede la completa ridefinizione del lungo tracciato rettilineo che, dal nucleo antico, struttura l'asse di espansione urbana per concludersi nel grande spazio verde dell'ex-ippodromo. Lo storico tracciato urbano viene riscritto come ambito pedonale relazionato agli usi commerciali e per le grandi manifestazioni culturali e religiose. L'intervento promuove, dunque, una forte integrazione delle modalità di fruizione del Corso in termini di agibilità (fatti salvi i mezzi di igiene urbana, soccorso e forze dell'ordine, i mezzi di rifornimento merci in fasce orarie prestabilite) e l'assoluto divieto di sosta, con il dovuto coinvolgimento di aree adiacenti interdipendenti per l'accessibilità dei residenti. Qualcuno ha scritto che le strade costituiscono i più importanti luoghi pubblici di una città e i suoi organi più vitali. Ed è vero: Lanciano si identifica nel suo Corso, largo e assolato, con un forte cielo prospettico che lo copre per tutta la sua lunghezza come un tetto istoriato, potente in tutte le ore del giorno. L'idea è quella di sottomettere alla potenza naturale, mutante e dinamica di questo corridoio a cielo aperto, un fatto iconico, frutto della cultura materiale del luogo: il disegno che interpreta la presentosa, il gioiello tradizionale femminile abruzzese, generalmente in oro, indossato dalle donne nei giorni di festa. Il nuovo Corso è dunque il testimone fisico di un lascito: il dono che la vecchia generazione offre alla nuova, assicurando il perdurare della cultura materiale nei luoghi della propria storia.

66

67

in apertura/opening page: Dettaglio Texture della strada / Texture detail of street

sotto/under: Vista d'insieme del progetto della piazza / Overall project of street

